

LE EROGAZIONI LIBERALI ALL'ANFAA SONO DEDUCIBILI DALL'IMPOSTA SUI REDDITI

A norma dell'art. 65 del Testo Unico sulle Imposte Dirette (D.P.R. 22.12.1986 n. 917) le erogazioni liberali effettuate a favore dell'ANFAA, Associazione Nazionale Famiglie Adottive e Affidatarie, Via Artisti 34, Torino, sono deducibili dall'imposta sui redditi per un ammontare complessivamente non superiore al 2% del reddito dichiarato.

(Vedi pagina 58)

ALBERGHI ROMAGNOLI E HANDICAPPATI: UNA INDAGINE DELL'ANIEP

GIANNI SELLERI

Nel n. 80, ottobre-dicembre 1987, di Prospettive assistenziali era stato riportato l'articolo di G. Selleri, La vicenda dell'Hotel K2 di Bellaria: una inammissibile discriminazione.

Riprendiamo il problema, pubblicando i risultati di una indagine campione su 739 alberghi della Riviera romagnola circa il grado di accettazione degli handicappati.

La vicenda del K2 ha lasciato irrisolti molti problemi di carattere istituzionale, culturale e giudiziario. Il Comune di Bellaria attende una sentenza della Corte di cassazione circa un suo provvedimento di chiusura dell'Hotel K2, l'ANIEP (Associazione nazionale tra invalidi per esiti di poliomieliti e altri invalidi civili) aspetta da un anno riscontro ad un esposto presentato al Procuratore della Repubblica di Rimini per la violazione dell'articolo 27 della legge 30 marzo 1971, che stabilisce che in nessun luogo pubblico può essere vietato l'ingresso ai minorati.

Tuttavia l'interrogativo più inquietante è costituito dal fatto che non è stato possibile stabilire se si è trattato di un episodio isolato (di rifiuto, di intolleranza, di ignoranza o di gretto commercialismo), oppure dell'espressione di un atteggiamento diffuso e generalizzato.

Per tentare di chiarire in termini sufficientemente rigorosi questa questione, l'ANIEP ha effettuato una inchiesta campione in 739 strutture turistiche della Riviera romagnola (da Cattolica a Cesenatico).

Ad ogni albergo abbiamo spedito, nel periodo compreso fra il 7 marzo ed il 7 aprile 1987, due lettere (con firme diverse) con le quali si chiedeva nel medesimo giorno la prenotazione per una famiglia con due anziani e per un gruppo comprendente due handicappati su sedie a rotelle.

La proposta di prenotazione era riferita al periodo dal primo al diciassette agosto per 8 persone e si richiedeva la presenza di un ascensore con una apertura di circa 60 cm. È stata scelta l'alta stagione non solo perché in quei giorni la domanda equivale o supera l'offerta, ma anche perché le caratteristiche sociologiche e le aspettative dei clienti sono in contrasto con la presenza di qualsiasi forma di «turismo sociale» e quindi con l'interesse degli albergatori per quanto riguarda l'immagine ed il profitto.

Gli indirizzi sono stati desunti da una pubblicazione dell'Ente provinciale per il turismo di Forlì, del 1985, dal titolo «*La costa adriatica di Roma-*

gna»; abbiamo scritto esclusivamente ad alberghi dotati di ascensore o con il simbolo internazionale di accessibilità per carrozzelle (tutti elementi desumibili dal medesimo testo).

Per chiarire ulteriormente la metodologia, riportiamo di seguito il testo delle due lettere.

«Spettabile Direzione, siamo un gruppo di 8 persone e vorremmo prenotare un soggiorno dal 31 luglio al 16 agosto, occorrerebbero 3 camere.

Vi preghiamo di farci avere al più presto i prezzi e se è possibile alcune informazioni sull'ascensore (apertura utile di circa 60 cm) e la disposizione della sala da pranzo (tavolo vicino alla porta d'ingresso) visto che nel gruppo ci sono due handicappati in carrozzella.

Se il prezzo sarà ragionevole invieremo immediatamente la caparra nella misura da Voi richiesta.

Restiamo in attesa di una vostra risposta scritta.

Distinti saluti».

* * *

«Vi prego di farmi conoscere con urgenza i prezzi di soggiorno per due settimane dal 31 luglio in poi; vorrei, se il prezzo è giusto, prenotare per 8 persone (tre camere).

Siamo due famiglie con due ragazzi e gli suoceri.

Non abbiamo particolari esigenze se non quella dell'ascensore per i nonni.

In attesa di una risposta scritta porgo distinti saluti».

Come si può constatare, l'unica variabile fra le due richieste è costituita dalla presenza di due handicappati, mentre tutti gli altri requisiti (periodo, numero delle camere, ascensore) sono uguali.

Resta da dire che abbiamo descritto il gruppo con due soli handicappati e sei accompagnatori, anzitutto per evitare comportamenti di rigetto o di fastidio che si verificano tra i clienti quando vi sono molti handicappati, e poi per fare in qualche modo capire che la presenza di alcune barriere poteva essere superata con l'aiuto dei sei amici accompagnatori.

Esponiamo i dati essenziali che sono stati raccolti.

Sono state spedite, nel corso di un mese, 1478 lettere (739 per il gruppo con handicappati e 739 per il gruppo senza).

Il totale delle risposte è stato di 737, così suddivise:

- per gli handicappati n. 331 pari al 45%;
- per i normodotati n. 406 pari al 55%.

Da questo primo dato non risulta nessuna differenza significativa nell'atteggiamento nei confronti dei due gruppi.

Abbiamo quindi classificato le risposte ottenute, sempre distinguendo le due categorie, *in positive, negative e interlocutorie* (cioè i riscontri che rimandavano ad ulteriori contatti).

Gli handicappati hanno ricevuto:

- risposte di accettazione 106;
- risposte negative 166;
- risposte interlocutorie 59.

I normodotati hanno avuto:

- risposte di accettazione 301;
- risposte negative 60;
- risposte interlocutorie 45.

Incrociando e raffrontando in percentuale si può ora rilevare una netta differenza delle risposte di prenotazione ai due gruppi.

Risposte affermative

- handicappati 32%;
- normodotati 74%.

Risposte negative

- handicappati 50%;
- normodotati 15%.

Risposte interlocutorie

- handicappati 18%;
- normodotati 11%.

Alcune brevi osservazioni: *riguardo ai consensi* gli handicappati hanno ottenuto meno della metà dei riscontri dei normodotati; *circa le negazioni* la divergenza è molto più netta (3 alberghi su 4 hanno detto NO agli handicappati). Questo dato viene poi rinforzato se si aggiungono le risposte interlocutorie che significano, almeno nella maggior parte dei casi, la difficoltà dell'albergatore a dare subito una risposta negativa e dal fatto che gli handicappati hanno avuto 80 risposte in meno.

Dopo aver constatato che tutte le risposte negative ai normodotati erano dovute alla mancanza di camere nel periodo richiesto, in una fase successiva abbiamo preso in considerazione i motivi delle negazioni agli handicappati cercando di raggrupparli in quattro classi:

- a) l'albergo è inaccessibile per persone con handicap motori,
- b) l'albergo è al completo,
- c) l'albergo è inaccessibile e completo,
- d) l'albergo non è adatto (genericamente si parla di mancanza di «attrezzature»).

Su un totale di 166 NO abbiamo rilevato le seguenti cause:

- inaccessibilità 71 pari al 42%,
- completo 70 pari al 42%,
- completo e inaccessibile 15,
- generiche 10.

Per quanto riguarda le barriere architettoniche, dalla lettura delle lettere risulta che numerosi operatori considerano inagibile il proprio albergo anche per la presenza di pochi gradini o per il fatto che l'apertura dell'ascensore è di poco inferiore a quella indicata; in altre situazioni invece si descrive la presenza di gradinate per accedere al livello dell'ascensore o della sala da pranzo.

Poiché appariva di dubbia attendibilità il fatto che il 50% degli alberghi dichiarassero di essere completi già al mese di marzo, abbiamo raffrontato per ciascun albergo la risposta data per questo motivo agli handicappati, con quella fornita ai normodotati.

Si è potuto constatare che 40 alberghi che hanno scritto agli handicappati di essere totalmente esauriti, hanno invece accettato la prenotazione dei normodotati, per il medesimo periodo e per lo stesso numero di posti letto.

Questo è indice incontrovertibile e percentualmente significativo di un atteggiamento di rifiuto o di difficoltà nel concedere ospitalità a portatori di handicap.

Un'ultima parte dell'indagine, che ha dato risultati sorprendenti, è stata relativa agli alberghi, pensioni e hotels, registrati con il simbolo di accessibilità (269 complessivamente).

Abbiamo scritto 538 lettere a queste particolari strutture ottenendo 215 risposte (40%) così suddivise:

- handicappati 100,
- normodotati 115.

Risposte affermative

- handicappati 32,
- normodotati 80.

Risposte negative

- handicappati 53,
- normodotati 23.

Risposte interlocutorie

- handicappati 15,
- normodotati 12.

Le differenze percentuali fra SI e NO corrispondono pressapoco a quelle registrate dalla discussione dei dati generali; quello che stupisce è che si tratta in questo caso esclusivamente di strutture turistiche che hanno dichiarato e richiesto di essere classificate come «Accessibili agli handicappati».

Abbiamo quindi preso in esame le risposte negative riferite agli handicappati, ed è risultato che su un totale di 54, 21 (pari al 38%) sono motivate dal tutto esaurito, mentre 33 (pari al 61%) sono motivate da inaccessibilità!

Conclusivamente si può affermare, almeno, che la proposta di ospitare portatori di handicap (sia

pure in numero limitatissimo), ha provocato nel campione degli albergatori interpellati reazioni di rifiuto (ricordiamo i SI per i normodotati e i NO per gli handicappati) o comunque di preoccupazione, mascherate da giustificazioni relative alla inagibilità o alla indisponibilità dei posti letto.

Si allegano tre tabelle con dati statistici.

Località	Alberghi con simbolo con accessibilità	Totale risposte	Handicappati		Interlocutorie	Normodotati	Interlocutorie		Lettere spedite		
			Si	No			Si	No			
Riccione	30	30	15	7	7	1	15	10	4	1	60
Rimini	53	44	20	8	10	2	24	16	5	3	106
Cattolica	24	23	11	4	6	1	12	8	2	2	48
Cesenatico	18	14	6	4	—	2	8	4	3	1	36
Miramare	29	10	4	1	2	1	6	6	—	—	58
Rivazzurra	21	17	6	1	3	2	11	10	1	—	42
Misano Ad.	7	7	4	2	—	2	3	3	—	—	14
Marebello	12	5	2	—	2	—	3	2	1	—	24
Gatteo Mare	3	2	1	—	1	—	1	—	1	—	6
Viserba	8	6	3	—	3	—	3	2	1	—	16
Bellarìa	5	4	2	—	2	—	2	—	1	1	10
Bellariva	13	6	3	—	3	—	3	1	—	2	26
Torre Pedr.	8	10	5	1	4	—	5	3	1	1	16
Rivabella	10	11	5	2	3	—	6	6	—	—	20
Villa Marina	6	6	3	—	2	1	3	2	1	—	12
S. Giuliano M.	6	4	2	—	2	—	2	1	1	—	12
Viserbella	7	4	2	1	1	—	2	1	1	—	14
Igea Marina	2	2	1	—	1	—	1	—	—	1	4
S. Mauro M.	3	3	2	—	1	1	1	1	—	—	6
Zadina	4	7	3	1	1	1	4	4	—	—	8
Totale	269	215	100	32	54	14	115	80	23	12	538

Località	Lettere spedite	Totale risposte	Handicappati		Interlocutorie	Normodotati	Interlocutorie		Interlocutorie	
			Si	No			Si	No		
Riccione	270	133	62	30	25	7	71	52	13	6
Rimini	248	131	56	24	25	7	75	59	6	10
Cattolica	150	86	38	21	10	7	48	35	5	8
Cesenatico	104	61	28	3	19	6	33	20	6	7
Miramare	98	35	14	3	6	5	21	18	2	1
Rivazzurra	66	29	9	2	3	4	20	18	2	—
Misano Ad.	54	32	16	3	7	6	16	13	1	2
Marebello	50	11	5	2	3	—	6	5	1	—
Gatteo Mare	48	20	11	2	6	3	9	7	1	1
Viserba	48	24	11	1	8	2	13	11	2	—
Bellarìa	46	14	7	2	3	2	7	3	2	2
Bellariva	44	15	7	1	6	—	8	4	3	1
Torre Pedr.	40	25	12	2	8	2	13	9	1	3
Rivabella	40	26	10	4	6	—	16	15	—	1
Villa Marina	36	20	9	1	5	3	11	10	1	—
S. Giuliano M.	32	10	5	—	5	—	5	4	1	—
Viserbella	32	10	5	—	5	—	5	4	1	—
Igea Marina	28	18	9	1	8	—	9	3	5	1
S. Mauro M.	26	16	7	—	5	2	9	4	4	1
Zadina	18	13	6	1	3	2	7	5	1	1
Totale	1.478	737	331	106	166	59	406	301	60	45

Località	Analisi dei No agli handicappati	Inaccessibilità	Completo	Miste	Generiche
Riccione	25	10	11	4	—
Rimini	25	10	12	2	1
Cattolica	10	2	6	2	—
Cesenatico	19	11	4	3	1
Miramare	6	3	2	—	1
Rivazzurra	3	1	2	—	—
Misano Ad.	7	—	6	1	—
Marebello	3	3	—	—	—
Gatteo Mare	6	3	2	1	—
Viserba	8	1	5	—	2
Bellarìa	3	1	1	1	—
Bellariva	6	3	2	—	1
Torre Pedr.	8	4	2	—	2
Rivabella	6	4	1	—	1
Villa Marina	5	3	1	1	—
S. Giuliano M.	5	4	1	—	—
Viserbella	5	2	3	—	—
Igea Marina	8	3	3	—	2
S. Mauro M.	5	2	3	—	—
Zadina	3	1	2	1	—
Totale	166	71	69	15	11

CORSI PER CORRISPONDENZA PER GENITORI DI BAMBINI AUDIOLESI, IPOVEDENTI, CIECHI O SORDOCIECHI

Il servizio di consulenza di Trento, Via Druso 7, tel. 0641-39595 ricorda il corso per corrispondenza per genitori di bambini audiolesi. Il corso è formato da due parti: la prima si rivolge a genitori che hanno bambini entro i due anni di età. Comprende 10 lezioni e 11 capitoli, per complessive 400 pagine. La seconda parte si rivolge a genitori che hanno figli dai due ai sei anni di età. Comprende 12 lezioni, per complessive 600 pagine.

Il corso relativo ai bambini ciechi o ipovedenti si rivolge a genitori con figli entro i sei anni di età. È composto di 7 capitoli più l'introduzione e la bibliografia per complessive 450 pagine.

Infine il corso riguardante i bambini sordociechi, si rivolge a genitori che hanno figli piccoli. Comprende 12 lezioni sull'educazione del bambino sordocieco e 60 esercitazioni su argomenti vari come: la comunicazione col bambino sordocieco, lo sviluppo dei movimenti, l'educazione a tavola, l'igiene personale. Complessivamente ha 450 pagine.

Per i genitori il Corso è gratuito: possono dare un contributo libero.